

L'Esercito chiamato al fianco dei celerini e dei carabinieri

Le truppe del PRMS si addestrano nel retroterra delle grandi città

Pre-allarmi, manovre e disposizioni particolari - Oltre ai bulldozer i generali dell'esercito volevano anche trebbiatrici a pale rotanti da impiegare contro i manifestanti - Esercizi segreti

Interessante iniziativa a Cesena

Dibattito sulle prospettive unitarie della sinistra

Gli interventi di Cavina, Corghi, Boiardi e Simone Gallo - Convergenza di pareri sulla crisi cecoslovacca

Dal nostro inviato

CESENA, 9. L'appuntamento è alle 9 di sera al «Fionio», il vecchio teatro di Cesena, ma non è una mezza davanti ai portoni ancora chiusi, sul piazzale ci sono già automobili, motorini, biciclette e gente che discute. A riflessioni sul fatto cecoslovacco: questo il tema del dibattito organizzato dai gruppi di studio «Della Candelieri», un'associazione di giovani cenesani della sinistra unitaria. Tendenze ci e hanno invitato ad un confronto quattro personalità politiche: il compagno Cavina segretario regionale del PCI per l'Emilia, il prof. Corghi, l'on. Boiardi del PSIUP, il sen. Simone Gallo del Movimento Socialista Autonomo. Poi la parola al pubblico e infine una breve replica dei quattro interlocutori.

Introduzioni alla Cavina che Corghi — arriva a questo punto a precisazioni molto concrete e di attualità stringente: politica di Cesena, ma politica italiana, Fatto Atlantico. Ecco un primo modo su cui in sinistra ancora divisa, deve fare rapidamente delle scelte, costruire una sua nuova unità di posizione: questa sotto la spinta di Cavina, Boiardi e d'accordo: le sinistre unite devono dare subito battaglia perché l'Italia esca dal Fatto Atlantico. D'accordo anche Gallo, Corghi critica senza mezzi termini la politica del ministro degli Esteri e del Governo; la sua preoccupazione è che si resti fermi alle dichiarazioni, alle prese di posizioni. Non basta, non ci si può limitare a dire «l'eroico popolo del Vietnam» se anche noi non ci battiamo in Italia e per cambiare veramente le cose».

Lina Anghel

SBARRE ALL'ATENEO



L'operazione interinale in corso all'università di Roma.

Dopo le nostre rivelazioni sull'operazione di polizia PRMS, vale a dire «prevenzione e repressione» della studentesca, siamo in grado di fornire ulteriori e inquietanti dettagli sul piano, che ci sono stati forniti da fonti qualificate. Il vertice si è tenuto, giorni fa, in una sala del Ministero dell'Interno, e vi hanno partecipato, oltre al capo della polizia, Vizzari, i questori di Roma e delle maggiori città, nonché altri funzionari di PS, «specializzati» in materia di ordine pubblico. Vi erano poi alti ufficiali della Celere, dei carabinieri, e soprattutto dell'Esercito, a quanto sembra, dello Stato Maggiore. Non a caso, che si è protratta per ore, sono stati visionati i filmati delle recenti manifestazioni studentesche e soprattutto quelli relativi alle lotte dei giovani in Francia. Poi si è aperta la discussione e, a quanto ci è stato riferito, sono stati proprio i generali dell'Esercito a proporre l'impiego contro gli studenti, di carri armati o comunque di mezzi blindati; ma i «civili» hanno scartato il progetto, per paura che i dimostranti possano impadronirsi delle armi, rivolgendosi quindi contro gli stessi celerini.

I funzionari di PS si sono invece battuti per l'impiego di bulldozer, gli stessi usati in Francia per abbattere le barricate. E questa proposta è stata infine approvata, nonostante i generali avessero chiesto anche l'uso di trebbiatrici a pale rotanti per «fare piazza pulita». Così una partita di bulldozer è stata già ordinata dal Viminale; si faranno espressamente alcuni reparti di «celerini»; si vedranno i risultati, prima di acquistare un maggior quantitativo. E' ovvio infatti che i bulldozer dovrebbero essere consegnati a tutti i reparti Celere, dislocati in Italia.

Pesanti, gravissimi interrogativi emergono alla luce di questi fatti. L'addestramento autoritario e repressivo del poliziotto Leone nei confronti degli studenti non è sfuggito a nessuno e si è già concretato, a Roma, nel rilancio della commissione disciplinare contro i giovani e, naturalmente, con le sbarre alle finestre dell'Ateneo. E' da prevedere che il «Publicis Sécurité» ha sempre e soltanto dedicato i suoi sforzi al «mantenimento dell'ordine», inasprendo operai, contadini, studenti, senza eccezioni, e che quindi da un pezzo i mezzi blindati sono una realtà nelle caserme della Celere.

Ma in questa riunione, in questi fatti, l'addestramento autoritario e repressivo del poliziotto Leone nei confronti degli studenti non è sfuggito a nessuno e si è già concretato, a Roma, nel rilancio della commissione disciplinare contro i giovani e, naturalmente, con le sbarre alle finestre dell'Ateneo. E' da prevedere che il «Publicis Sécurité» ha sempre e soltanto dedicato i suoi sforzi al «mantenimento dell'ordine», inasprendo operai, contadini, studenti, senza eccezioni, e che quindi da un pezzo i mezzi blindati sono una realtà nelle caserme della Celere.

Diventa ancora più evidente poi la gravità di questa situazione se si tiene conto che tra luglio ed agosto sono state effettuate manovre militari, con grande impiego di forze di addestramento per servizi di ordine pubblico. Truppe, facenti parte di corpi motorizzati, si sono accampate non lontano dalle maggiori città (nel Lazio per esempio i soldati hanno preso posizione nei pressi di Viterbo, a 60 km chilometri dalla Capitale) per giorni e giorni hanno ripetuto, con carri armati e autoblindo, le manovre a cui poliziotti e carabinieri non partecipavano e di cui anzi non sapevano nulla. E' lecito quindi pensare che sia stata una iniziativa scaturita esclusivamente al vertice delle Forze Armate.

Sappiamo anche che simili esercitazioni vengono tenute in alcune caserme romane e che sovente, in occasioni di crisi politiche, viene impartito l'ordine di «prelaminare» a

certi gruppi scelti. C'è da chiedersi infine se nei comandi militari continuano a circolare certe disposizioni di tipo preventivo di repressione o mantenimento dell'ordine, che per alcuni versi ricordano le famigerate liste del SIP-AR. Per questo non può non destare stupore e allarme l'improvvisata collaborazione tra poliziotti e generali. E' un chiaro tentativo di politicizzazione del potere di polizia in una nuova politica di repressione del governo, di far diventare le Forze Armate uno strumento di potere da manovrare a piacimento. Un tentativo autoritario e anticonstituzionale che deve essere stroncato sul nascere, restituendo i militari alle loro funzioni costituzionali, invece di farli entrare a far parte di un disegno politico che mira soltanto alla repressione di ogni spinta rinnovatrice. Un tentativo che le forze democratiche sapranno far fallire.

Il vertice si è tenuto, giorni fa, in una sala del Ministero dell'Interno, e vi hanno partecipato, oltre al capo della polizia, Vizzari, i questori di Roma e delle maggiori città, nonché altri funzionari di PS, «specializzati» in materia di ordine pubblico. Vi erano poi alti ufficiali della Celere, dei carabinieri, e soprattutto dell'Esercito, a quanto sembra, dello Stato Maggiore. Non a caso, che si è protratta per ore, sono stati visionati i filmati delle recenti manifestazioni studentesche e soprattutto quelli relativi alle lotte dei giovani in Francia. Poi si è aperta la discussione e, a quanto ci è stato riferito, sono stati proprio i generali dell'Esercito a proporre l'impiego contro gli studenti, di carri armati o comunque di mezzi blindati; ma i «civili» hanno scartato il progetto, per paura che i dimostranti possano impadronirsi delle armi, rivolgendosi quindi contro gli stessi celerini.



«RINFORZATI» I VIGILI DI ROMA. Novanta pattuglie motociclistiche e 20 auto radiocomandate della Polizia stradale e della squadra Traffico e Turismo della Questura di Roma si sono affiancate da ieri mattina ai vigili urbani della capitale per garantire il maggior rispetto possibile, da parte degli automobilisti, della nuova disciplina del traffico nel centro cittadino. Le nuove disposizioni (trona verde, itinerari preferenziali per i mezzi pubblici o isole pedonali), entrate in vigore dal 1. agosto scorso, vengono messe in questi giorni a dura prova dal massiccio rientro dei romani dalle vacanze estive. I vigili urbani sono stati costretti a chiedere rinforzi per controllare la situazione: solo con il rigoroso rispetto delle nuove norme è possibile eliminare il caos della circolazione al centro di Roma. Nella foto: una pattuglia della «stradale» in servizio in una strada centrale della capitale.

A Bologna si prepara il Festival dell'Unità 100 manifesti inediti sulla lotta degli studenti USA

Dopo lo scandalo del reparto neuro

Dodici dimissionari nella DC a Cividale

A Belluno i 17 membri del consiglio provinciale delle ACLI rifiutano di presentarsi al collegio dei provviri, rivendicando l'autonomia del movimento

UDINE, 9. Dodici esponenti della DC di Cividale (Udine) hanno rassegnato le dimissioni dal partito a seguito della scandalosa chiusura del reparto neurologico dell'ospedale, mentre il consiglio provinciale delle ACLI di Belluno, denunciati al Collegio dei provviri dal segretario della locale DC, non si sono presentati, rivendicando la piena autonomia del loro movimento. I due episodi sottolineano il profondo disagio e il ribellione che l'autoritarismo dei dorotei della DC determina fra i gruppi dirigenti della minoranza o nella base del partito.

A Belluno il gruppo acclista era stato precedentemente chiamato a rispondere della posizione autonoma assunta dai dodici dimissionari, che si erano presentati alle elezioni politiche quando le ACLI si erano rifiutate di appoggiare la candidatura al Senato di un esponente della destra. Ordini in questi giorni di ritirarsi, dalle prime ore del mattino fino a sera tarda, spesso per diverse ore ancora dopo una cena alla svelta sul posto, nel parco della Montagnola centinaia di compagni costruiscono quella che promettono di essere una delle più belle feste del nostro giornale, a fianco di un piccolo gruppo di operai di ditte specializzate che montano i grandi ponteggi di ferro che fanno da scheletro ai grandi anelli dell'ingresso e delle diverse mostre, tutto il resto dell'enorme lavoro è compiuto da oltre trecento compagni. Sono operai, lavoratori e studenti che lavorano in silenzio e con una serietà e delle diverse mostre, tutto il resto dell'enorme lavoro è compiuto da oltre trecento compagni. Sono operai, lavoratori e studenti che lavorano in silenzio e con una serietà

La macchina che si sta componendo nelle sue varie parti è grande e complessa, variamente articolata secondo un progetto preciso, studiato in ogni dettaglio. Molte di queste macchine non sono semplici e soprattutto bisogna che, in ogni parte, si sia fatto un lavoro di precisione e di serietà. E' un lavoro che si sta componendo nelle sue varie parti e che è grande e complesso, variamente articolata secondo un progetto preciso, studiato in ogni dettaglio. Molte di queste macchine non sono semplici e soprattutto bisogna che, in ogni parte, si sia fatto un lavoro di precisione e di serietà.

Gli standi sono circa 60, piccoli e grandi, destinati a raccogliere libri, dischi, pannelli, mostre, ristoranti, giochi. E ancora: l'esposizione dell'artigianato che viene allestita nello stesso modo, in un'aula spaziosa e il villaggio dei giovani con la grande pista da ballo e uno spazio per le proiezioni di documentari sui «maggi» francesi e i diversi movimenti rivoluzionari, l'America Latina.

Il lavoro è distribuito organicamente: c'è chi cura il montaggio delle 12 mostre dedicate ai più diversi temi dell'attualità politica interna e internazionale. Sono molte le fatte di grandi «cassoni» luminosi come quella che si intitola «e per la sinistra unitaria» o di pannelli plastificati a colori e con gigantografie come quella dedicata al PCI, la Cecoslovacchia e il movimento operaio internazionale.

Nella sala della palazzina che è all'interno della Montagnola altri compagni lavorano al montaggio non meno delicato di quello che si sta facendo in questi giorni. E' un lavoro che si sta componendo nelle sue varie parti e che è grande e complesso, variamente articolata secondo un progetto preciso, studiato in ogni dettaglio. Molte di queste macchine non sono semplici e soprattutto bisogna che, in ogni parte, si sia fatto un lavoro di precisione e di serietà.

Da ciò il documento fa discendere la considerazione che la linea politica della DC non viene determinata da un approfondito dibattito interno, ma in base a considerazioni meramente tecniche fondate su presupposti politici imposti autoritariamente dall'alto, tanto che il singolo è tagliato fuori dalle possibilità di critica costruttiva in quanto manca di una base comune.

Il documento si occupa in DC di non avere una agenda ideologica: «Ci sono soltanto dei vighi principi ispiratori che si rifanno alla dottrina sociale della chiesa». La linea di condotta viene così stabilita pragmaticamente di volta in volta da chi detiene la maggioranza, e la minoranza non ha possibilità di critica costruttiva in quanto manca di una base comune.

Il documento si occupa in DC di non avere una agenda ideologica: «Ci sono soltanto dei vighi principi ispiratori che si rifanno alla dottrina sociale della chiesa». La linea di condotta viene così stabilita pragmaticamente di volta in volta da chi detiene la maggioranza, e la minoranza non ha possibilità di critica costruttiva in quanto manca di una base comune.

Sempre più drammatica la carestia idrica

Palermo: metà della città senza una goccia d'acqua

L'erogazione sospesa a tempo indeterminato - Motivazione del provvedimento: inquinato l'acquedotto per la cui depurazione furono spesi alcuni miliardi - La grande sete assilla quasi due terzi della popolazione dell'isola

Da oggi e a tempo indeterminato, mezza Palermo è priva di acqua. Senza alcun preavviso ma anzi a cose fatte, il grave annuncio — che è destinato ad acuire il dramma della carestia idrica che già da tempo vivono centinaia di migliaia di palermitani — è stato emanato nella tarda mattinata dai dirigenti dell'azienda municipale dell'acquedotto. Essi hanno fatto sapere che in tutta la zona nord-occidentale della città «l'approvvigionamento non sarà assicurato sicché perdurano le attuali condizioni» delle acque di una delle sorgenti che riforniscono il capoluogo siciliano.

La motivazione del provvedimento lascia di stupefatto i pugili degli ultimi giorni (niente di eccezionale, intendiamoci) hanno fatto riversare nello Scanzano detriti che hanno portato il grado di inquinamento delle acque a valori quantitativi e qualitativi che rendono impossibile la depurazione e la potabilizzazione sino a quando i tecnici non avranno stabilito nuovi limiti di variabilità dell'inquinamento. Ciò che rende stupefante è la giustificazione dell'acquedotto è che per l'impiego di potabilizzazione delle acque dello Scanzano sono stati spesi fior di miliardi ma evidentemente — questo è lo aspetto paradossale della vicenda — senza che fossero state previste possibilità di improvvisi modifiche del grado di inquinamento.

Nella vasta area urbana da oggi assediata è inclusa anche la borgata di San Lorenzo, teatro nei giorni scorsi di ripetute drammatiche manifestazioni della popolazione che, esasperata per la mancanza d'acqua, aveva alzato barricate bloccando tutti gli accessi all'abitato. Se si pensa che ai palermitani servirebbero quasi tre metri cubi di acqua al secondo, e che invece essi ne hanno attualmente poco più di uno e mezzo, si avrà un'idea delle conseguenze che potrà portare, anche a brevissima scadenza, questo ulteriore e improvviso giro di vite.

Non a caso il fenomeno della carestia idrica è limitato a Palermo, anche se è noto che esso assume le dimensioni più allarmanti come già altre volte abbiamo riferito, tra intonati e settecento mila siciliani — quasi due terzi della popolazione dell'isola — hanno una disponibilità idrica inferiore al fabbisogno minimo a causa delle perdite delle reti di distribuzione.

Per gli altri voli vengono confermati a giorni gli orari e le città di partenza, in vigore prima della sospensione.

Da domani ripresa dei voli CSA per Milano-Roma-Praga

La luce aerea cecoslovacca CSA ha annunciato che a partire da oggi, 9 settembre, sono stati ripresi tutti i voli nazionali e internazionali della compagnia. Per quanto riguarda il collegamento tra l'Italia e la Cecoslovacchia, si avrà, di conseguenza, il primo volo Milano-Praga mercoledì 11.

Per gli altri voli vengono confermati a giorni gli orari e le città di partenza, in vigore prima della sospensione.

g. f. p.

Antonio Romeo segretario regionale del PCI in Puglia

UN CALOROSO INGRAZIAMENTO AL COMPAGNO REICHLIN CHIAMATO A COLLABORARE ALLA DIREZIONE DELLA COMMISSIONE MERIDIONALE

Il Comitato regionale pugliese del PCI si è riunito il 7 settembre 1968 alla presenza del compagno Alessandro Natta. Il Comitato regionale ha preso atto della decisione della Direzione del Partito di chiamare il compagno Alfredo Reichlin a collaborare alla direzione del lavoro meridionale del Partito in conseguenza di ciò il compagno Antonio Romeo è stato eletto segretario del Comitato regionale.

Il Comitato regionale ha rivolto un caloroso ringraziamento al compagno Reichlin per l'opera feconda svolta in questi anni alla direzione del Partito in Puglia e un augurio di buon lavoro al compagno Romeo.